

Torino, 21/06/2023

Al Presidente del  
Consiglio regionale del Piemonte  
*Stefano Allasia*

Al Consigliere regionale del Piemonte  
*Silvana Accossato*

*Gruppo consigliare  
Liberi Uguali Verdi*

## **RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1444**

Lo scorso 26 ottobre è stata pubblicata dalla Commissione Europea una proposta di nuova direttiva sulla qualità dell'aria dal titolo: "Proposal for a directive of the European Parliament and of the Council on ambient air quality and cleaner air for Europe" con cui è stato avviato il processo che porterà, presumibilmente nell'arco di un paio di anni, alla pubblicazione della nuova direttiva sulla qualità dell'aria, che sostituirà e unificherà quelle attualmente in vigore (la direttiva 2008/50/EC e la 2004/107/EC).

L'obiettivo della proposta di direttiva è quella di contribuire alla realizzazione del Piano d'azione per l'inquinamento zero: ridurre entro il 2050 l'inquinamento atmosferico a livelli non più considerati dannosi per la salute umana e gli ecosistemi naturali.

Per raggiungere gli obiettivi a lungo termine ne sono stati definiti alcuni intermedi: questi prevedono la riduzione entro il 2030 di almeno il 55% (rispetto al 2005) degli impatti sulla salute dell'inquinamento atmosferico (quantificati in termini di riduzione dei decessi prematuri attribuibili all'esposizione) e del 25% di quelli sugli ecosistemi.

L'obiettivo che viene posto agli Stati Membri è di mettere in campo le misure necessarie per ridurre l'inquinamento atmosferico al di sotto dei limiti proposti, o almeno per ridurre al minimo il periodo di superamento, con la prospettiva di raggiungere il loro rispetto su tutto il territorio entro il 2030. I piani dovranno inoltre essere monitorati costantemente per verificarne l'effettiva implementazione ed aggiornati regolarmente qualora per tre anni consecutivi persista il superamento dei limiti.

La Regione Piemonte concorda sull'impostazione e sugli obiettivi della Direttiva e a dimostrazione di questa condivisione, l'amministrazione regionale ha triplicato gli investimenti finanziari (con l'utilizzo di fondi Fesr, Fears e altre risorse regionali e nazionali) sulla qualità dell'aria.

Se si analizza il FESR, ad esempio, si nota che mentre la programmazione 14-22 aveva allocato circa 181 milioni di euro sui temi della transizione energetica, la nuova programmazione 23-27 stanziava 475 milioni di euro non solo su misure energetiche ma più in generale per la transizione ecologica a favore di enti pubblici e aziende, per contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti. Anche nella programmazione 14-22 del PSR, la Regione Piemonte ha stanziato 64,3 M€ su interventi finalizzati alla mitigazione degli effetti dell'agricoltura sulla qualità dell'aria; risorse incrementate a 73,2 M€ nella nuova programmazione 23-27, per misure dirette al miglioramento della qualità dell'aria (27 milioni di euro) e misure che contrastano il cambiamento climatico e lo stoccaggio del carbonio (46,2 milioni di euro).

Nel 2023, sono stati messi a disposizione circa 470 M€ per il miglioramento della qualità dell'aria su diverse tipologie di bandi, utilizzando diverse fonti finanziarie. Tra queste in particolare misure dirette, sulla transizione sostenibile dei trasporti (rottamazione mezzi inquinanti e finanziamento mezzi sostenibili e Hydrogen Valley), efficientamento energetico e Fonti energetiche rinnovabili, green community e città sostenibili.

Nel dettaglio abbiamo 143 milioni di euro destinati al TPL:

- 36 milioni dal ministero dell'ambiente per nuovi mezzi per il TPL (ne abbiamo già comprato 145);
- 78 milioni da vari fondi per 488 nuovi autobus, che saranno acquisiti entro il 2023;
- 29 milioni per 100 mezzi da acquisire entro il 2026 su fondi complementari PNRR.

Sono stati destinati 5,3 milioni complessivi per favorire la rottamazione di mezzi commerciali inquinanti e la sostituzione con veicoli green.

E' inoltre stato finanziato l'acquisto dei veicoli green da parte dei privati e con il contributo sono stati rottamati e sostituiti 317 mezzi.

Sono stati già spesi 1.4 milioni di euro degli oltre 3 milioni disponibili per la sostituzione di stufe a biomassa inquinanti: con queste risorse sono state acquisite 700 stufe a 5 stelle e ipotizziamo di finanziarne altre non appena aumenterà la disponibilità sul mercato.

Sono in fase di valutazione progetti per 3.1 milioni per favorire progetti di mobilità sostenibile nei 76 comuni oggetto di infrazione.

A fronte di questi investimenti registriamo sulla base delle prime analisi effettuate da Arpa, e presentate qualche settimana fa nella relazione sullo stato dell'ambiente, un continuo miglioramento della qualità dell'aria rispetto alla serie storica dei dati. In particolare dal confronto tra i dati 2022-2023 (ante piogge di maggio) si riscontra un miglioramento dei dati sul Pm10. Se si confrontano i primi mesi dell'anno, fino al 30 Aprile, si nota che nel 2023, a parità di condizioni meteorologiche sfavorevoli (dovute alla siccità), le giornate di sfioramento del Pm10 nell'aria sono state meno rispetto al 2022.

Se analizziamo i dati, ad esempio, della stazione di Torino Rebaudengo, che risultano spesso i peggiori, si riscontrano 49 giornate di superamento nel 2022, l'ultima il 25 marzo, e 40 nel 2023, l'ultima il 22 marzo. In entrambi i casi non pioveva da mesi.

Nei primi 5 mesi del 2023 diminuisce anche la concentrazione degli ossidi di azoto rispetto allo stesso periodo del 2022 (nel 2022 la media era 23.5, mentre nel 2023 siamo a 21)

Riguardo alla proposta di Direttiva si evidenzia che:

- I limiti: per quanto riguarda i nuovi limiti, definiti nell'allegato I alla proposta di direttiva, Regione Piemonte ha sempre considerato corretto il progressivo allineamento con quanto previsto dalle linee guida dell'OMS;
- I traguardi: la direttiva individua, a fronte delle valutazioni contenute nell'Impact Assessment, il 2030 quale traguardo certo per il rispetto dei limiti in essa definiti su tutto il territorio europeo. A seguito delle valutazioni svolte nell'ambito del progetto LIFE Prepair, è emerso che l'Impact Assessment non tiene conto delle caratteristiche meteorologiche specifiche del bacino padano e si basa su dati di riduzione emissiva che non rispecchiano la realtà del quadro normativo europeo. La regione Lombardia, in qualità di coordinatrice delle regioni del bacino padano sul tema della qualità dell'aria, ha avviato per tale motivo un confronto con Bruxelles, evidenziando le caratteristiche meteorologiche e orografiche del

bacino padano che come previsto dall'art.18 della proposta stessa rappresentano una "specificità" nel contesto europeo.

- Condivisione della responsabilità: la Regione Piemonte è sempre stata favorevole al coinvolgimento nella predisposizione dei piani per la qualità dell'aria di tutti i portatori di interessi e delle organizzazioni non governative, quali le associazioni che rappresentano gli interessi dei gruppi sensibili e delle categorie vulnerabili della popolazione.

Per la Giunta regionale  
l'Assessore  
*Matteo MARNATI*